

Prezzo di Associazione

Italia e Stati: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mensile	» 2
Estero: anno	L. 25
» semestrale	» 13
» trimestrale	» 7
» mensile	» 2

Le associazioni non debbono di denaro rinviare.

Una copia in tutte le Regie cancellerie.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 20. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 30. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e spogli non s'incassano né si rimpiangono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LIBERTÀ O TIRANNIA

(Vedi numero 140)

L'immensa forza descritta dal Valdegamas, benché possa atterrire gli amanti di libertà per la possibilità dell'abuso, poteva peraltro confortare gli onesti rassicurandoli contro il trionfo del delitto. Così era infatti negli anni trascorsi, quando il medesimo pubblicista riguardava negli eserciti stanziati un elemento di sicurezza pubblica; quando a preannunciare contro le congiure dei settari armavasi la polizia, quando al repentino scoppio di un tumulto popolare annunziato in un attimo dai fulmini del telegrafo, apprestavasi rapidissimo il rimedio dei battaglioni che accorrevano sulle ali del vapore. I progressi dunque fatti fin qui dagli accorgimenti del governo e dagli strumenti micidiali di guerra mostravano bensì la possibilità d'una tirannide spaventevole, ma lasciavano la speranza di una protezione quasi onnipotente; perché si supponeva che chi teneva in mano la forza fosse, se non dal sentimento di giustizia, almeno dalla stessa sua ambizione indotto a bramate la conservazione dell'ordine.

Oggi l'esperienza dei fatti compiuti dimostra il contrario: e l'unità italiana consumata colla abolizione del giuramento d'insurrezione che l'immensa forza dei mezzi materiali è maneggiata da un governo che non teme la morte naturale, che sfida la resistenza materiale dei potentati, animato dai principi più spaventevoli di despotismo.

Per l'addittore di fronte alla possibilità che un regnante opprimesse il suo popolo, la morte era la colla terribile sua falce a segnare una linea alla vita dell'oppressore e scriveva sul marino della sua tomba: « qui spezzerei i tumidi tuoi flutti. » Oggi per contrario l'oppressione non è opera più di un potente isolato o mortale, ma d'un governo oppressore settario. Sissignori! i governi d'oggi sono in mani delle sette e la setta non muore. Armati di eserciti stanziati, di polizie, di giornali e d'istruzione corrompitrice, di centralismo, di vapori, di telegrafi, di cannoni Krupp di corazzate, hanno inoltre il possesso di una vita immortale.

In altri tempi, alle male intenzioni di un governo di opprimere i popoli o mandare a soqquadro le nazioni vicine s'opponne la coalizione delle potenze a frenarne le cupidie ambizioni. Oggi non è così. Fu pronunciata la spietata formula *chacun pour soi*, ossia il non intervento. E gli interessi divenuti unica norma dell'operare politico, resero col loro perpetuo mutarsi ed avvicendarsi assolutamente impossibile ogni calcolo dell'avvenire fra le nazioni, ogni carevolezza delle confederazioni, delle alleanze, ogni inviolabilità dei trattati.

Così, ad esempio, la pretesa libertà italiana ci presenta da un lato un governo-partito, ligio agli ordini della setta; dall'altro l'impotenza degli Stati di gettare la loro spada ad equilibrare la bilancia spostata dall'ingiustizia. Può darsi tirannia più potente più formidabile di questa?

Che l'immensa forza dei mezzi sia maneggiata da un governo animato dai principi più spaventevoli del despotismo, lo dimostra il fatto che esso è un governo massonico; che il fine del di lui operare è il fine medesimo della colanda setta massonica, cioè la completa distruzione della civiltà e dell'ordine sociale stabiliti dal Cristianesimo, per sostituirvi la civiltà e l'ordine sociale pagano.

Or questo che altro significa se non voler distruggere la religione cattolica ed innalzare secondo la espressione del Valdegamas la tirannia alla più alta potenza? Che poi la maniera di agire del governo corrisponda all'empio fine, innumerevoli fatti che succedendosi ogni giorno chiaramente lo provano.

Ma non basta: non solo i governi massonici mostrano d'aver obliati i principi

della giustizia e della morale ma stabiliscono esplicitamente il supremo diritto nella forza, e di questa si servono per fare un orribile strazio della giustizia e della morale, per isvallare dal cuore dei popoli la religione, quella religione che sola può essere solida base della giustizia e dell'ordine sociale. Essi si servono della stampa e della scuola per diffondere l'immoralità, l'irreligione, per educare la mente ed il cuore della gioventù a falsi principi, ad una morale fatale per l'individuo, per la famiglia, per la società. Si servono dell'amministrazione per togliere di mano a benefiche e disinteressate mani e per affidarle ai loro aderenti quel denaro che è destinato al culto religioso, a sollievo della umanità bisognosa e sofferente. Si servono di tutta quella forza descritta dal Valdegamas non per tenere a freno i libertini, non per tutelare la giustizia e l'ordine sociale, ma per opprimere il cattolicesimo, per corrompere la giustizia, e far trionfare il disordine e l'anarchia.

Riusciranno essi nel loro diabolico intento? I tempi corrono assai tristi, molti sintomi fanno temere un universale sconvolgimento; ma non dimentichiamo che Iddio ha fatto sanabili le nazioni e... speriamo.

La fucilazione di Misdea

Era uno scallorato dei più feroci, una belva più che uomo, ma nel momento che la mano della giustizia si aggrava su di lui, si dimentica quasi l'orribile strage di Pizzofalcone e all'orrore subentra la pietà, sparisce il delitto, e resta il delinquente, o per un momento si oblia anche il delinquente, per non ricordarsi che dell'uomo.

Condannato dal tribunale militare di Napoli, e confermata la sentenza dal tribunale supremo di guerra, si credette per un momento che la grazia sovrana sarebbe venuta a commutare la pena: ma i delitti di sangue, rapidamente succedutisi in questi ultimi giorni, consigliavano la severità, e chiedevano un esempio.

I giornali, specialmente radicali, emponono le loro colonne di dichiarazioni furiose contro la pena di morte; gli avvocati che avevano difeso il colpevole, chiesero la sua grazia adducendo a discolora del re lo stato anormale della sua mente; un avvocato di Napoli, quello stesso che difese Agostino Milano, tentò muovere Re Umberto scrivendogli per telegrafo:

— Chiedi la grazia di Agostino Milano, a Ferdinando II, e me la negò; voglio chiedere quella di Misdea a Umberto I, che volle vivess Passanante, e me la concederà. —

Ma re Umberto e i suoi ministri non risposero alla domanda.

Questa volta la voce della giustizia è stata più forte dei sofismi degli umanitari e la sorte di Misdea si doveva compiere, e si è compiuta: Ecco il telegramma che ce ne porta l'annuncio:

Napoli, 21 — Alle ore 2,45 Salvatore Misdea è stato tradotto in mezzo ai carabinieri ed alla truppa al campo dei Baglioli, ove giunse alle ore 3,45. La sentenza venne letta dal colonnello del 19.º reggimento di fanteria. Alle 4,22 fu eseguita la fucilazione del condannato. Erano presenti le rappresentanze delle truppe della guarnigione e parecchi giornalisti.

Montre questa lugubre tragedia avveniva a Napoli, un'altra affatto simile aveva luogo in Palermo.

Palermo, 21 — Stamane ebbe luogo la fucilazione del carabiniere Scaravari, condannato per aver ucciso un maresciallo dell'arma stessa.

La sentenza era stata pronunciata da oltre 40 giorni, e se non fosse sopravvenuto il fatto del Misdea forse lo Scaravari avrebbe avuto una commutazione di pena.

IL TELEGRAMMA DEL CARD. SANFELICE

Il miglior giudizio che sia stato dato sulla intercessione del Card. Sanfelice presso il Re per ottenere la grazia di Misdea, ci sembra il seguente tolto dal *Piccolo*, giornale sicuramente non clericale.

« Il santo uomo ha fatto il sacro debito suo. La Corona non mancherà al proprio dovere. »

« Noi benediremo il pio sacerdote: sentiremo che Teini ha ancora bilancia e spada. »

« Gesù, agonizzante, ucciso come infame schiavo, insultato e schernito, volgea, rifulgente di serenità nel supplizio, gli occhi al cielo, esclamando: *Pater ignosce illis; non enim sciunt quod faciunt.* — E il Padre contemplava dai Cieli la sublime pietà del Figliuolo; ma, pur benedendolo, maturava nell'altissima mente, l'apparizione di Tito nel mondo e la marcia delle legioni romane su Gerusalemme e l'orrendo assedio e la distruzione del tempio e la dispersione in eterno del popolo d'Israele e l'implacabile maledizione di quel sangue dal quale erano nati coloro che, tumultuanti innanzi a Pilato, avevano voluto morto l'Innocente. »

« E il terribile punitore non fu Tiberio, non Nerone, non Caligola o Vitellio, ma Tito, il elemento Tito, « delizia dell'uman genere. »

« Il sacerdote perdoni e impetri perdono: egli è al mondo per consolare. Ma la giustizia umana punisce. Punisce, quando l'impunità è scandalo e semenza di nuovi misfatti. Punisce, quando la società, fatta senza religione, senza fede, senza sovità, perversita moralmente, impronta nel volere il male, tutta affollata intorno al vitello d'oro, è minacciata di tale cancrena che solo il ferro e il fuoco possono guarire. »

« Onore al Card. arcivescovo Sanfelice... »

« Onore al Re, s'egli conscio della grande responsabilità sua, al facile plauso propono il doloroso dovere di tenere ferma ed alta la maestà della legge. »

La *Gazz. d'Italia* dice sapere che S. M. il Re, non appena ricevuto il telegramma direttogli dal Cardinale Sanfelice Arcivescovo di Napoli, si è affrettato a rispondere con un lungo ed affettuosissimo dispaccio, nel quale esprime i sentimenti della più viva ammirazione per lo spirito di cristiana pietà di cui ha dato prova l'Arcivescovo e si mostra desolatamente che sacri, imprevedibili doveri l'obbligano a far violenza ai moti del cuore.

S. M. aggiunge, che se avesse potuto dare ascolto ai sentimenti del suo cuore, nessuna intercessione sarebbe stata più efficace di quella dell'Arcivescovo di Napoli.

Due altri processi militari

Oggi 23 giugno, il Tribunale Supremo di guerra e marina dovrà occuparsi del ricorso interposto dal carabiniere Vincenzo Marino d'anni 24, già uro, da Pomigliano d'Arco (Casoria) contro la sentenza del Tribunale militare di Napoli, che lo condannava alla pena di morte, mediante fucilazione, per avere la mattina del 28 maggio scorso, ucciso con un colpo di fucile l'altro carabiniere Egidio Tegoni, con le aggravanti della premeditazione e dell'agguato.

Un altro processo militare avrà luogo il giorno 8 luglio a Napoli contro Varano Bruno soldato di quel distretto.

L'accusa che pesano su di lui sono le seguenti:

Aver dato degli spintoni al caporale La Minchia che gli comandava di eseguire un ordine, averlo minacciato tentando di sfoderare la sciabola, avergli vibrato due pugni nel petto.

Aver dato mentre fuggiva nel corpo di guardia vari colpi con la sciabola baionetta al caporale Brunazzo.

E finalmente al caporale furiere Bollizzi che gli faceva il biglietto di entrare in prigione essersi rivolto apostrofandolo con le parole: *Voi l'avete con me, ma io vi sparo, son calabrese, non mi spagno* (non ho paura).

Qualche parola del "Debate", sopra affari nostri

Il corrispondente romano del *Debate* scrive le seguenti osservazioni che possono interessare quantunque vengano da un nostro avversario come rivelano da loro stesse in alcuni passi:

« Le elezioni del Belgio producono qui a Roma un'impressione abbastanza viva. Si fa la domanda: che avverrebbe se un movimento elettorale analogo si producesse in Italia? Le elezioni municipali di Roma, di Genova e perfino di Torino danno a questa eventualità qualche apparenza di possibilità. »

« La situazione speciale dell'Italia verso il Papa permette appena di supporre che accadrebbe se gli elettori mandassero a Montecitorio una maggioranza clericale o semplicemente cattolica. E quanto rende poco probabile l'avvenimento d'una tale maggioranza, tuttavia nella questione religiosa la posizione del governo è delicata; ogni successo cattolico dà profitto al Papa, ciò è incontestabile, e gli dà forza. »

« E d'altronde le popolazioni operale e perfino rurali che si staccano dall'idea religiosa vanno al radicalismo e perfino al socialismo. La questione religiosa sola rende impossibile la coalizione dei partiti estremi che metterebbero in pericolo il governo. »

Morte del principe d'Orange

Si annunzia la morte del giovane principe ereditario Guglielmo d'Orange: è questo un avvenimento di somma importanza che può dar luogo per l'Olanda a gravi complicazioni all'interno ed all'estero.

All'interno perché, sparito l'ultimo figlio della famiglia, il re rimane senza eredi maschi, all'estero perché da molto tempo una grande potenza, la Germania, guarda con occhio cupido verso l'Olanda.

Il principe Guglielmo Alessandro, nato all'Aja il 25 agosto 1851, è fratello minore del principe di Orange, morto, or sono alcuni anni a Parigi.

Il principe Guglielmo ereditava dal fratello un nome illustre da quattro secoli. Alla sua nascita, era principe del Paesi Bassi; alla morte del fratello, divenne erede del trono o principe d'Orange.

Morto lui, il nome degli Orange è cancellato dalla storia dell'avvenire.

Il re d'Olanda, Guglielmo III, prese in moglie, nel 1839, la principessa Sofia, del Wurttemberg da cui ebbe due figli.

Nel 1877, morì Sofia.

Il re, che aveva allora 62 anni, pensò presto a rimpiazzarsi e sposò, nel 1873, la giovane principessa di Waldeck-Pyrmont, sorella della duchessa d'Albany testè lasciata vedova da Leopoldo d'Inghilterra.

La nuova regina d'Olanda aveva venti anni e il 31 agosto 1880, mise al mondo, non un figlio, molto atteso, molto desiderato, ma una bambina.

Or, siccome la costituzione dei Paesi Bassi non esclude le femmine dalla successione del trono, erede del trono sarà la principessa Guglielmina che ha 4 anni appena. Ma chi si nominerà reggente? questa è la gran questione!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 28 giugno 1884.

Il nostro giornalismo liberale va di male in peggio. Si annunziano dalla *Venezia* e dall'*Adriatico* grandi miglioramenti, formati nuovi, nuove rubriche, ma tutti sanno che la *Venezia* e l'*Adriatico* appena possono tirar il fiato. Parlando dell'*Adriatico* vi so dire positivamente che dalla provincia (dove è il grosso della vendita) gli si ritornano pacchi di giornali invenduti, e a Venezia è diminuita così la vendita che mentre p. es. un venditore nel tempo passato ne smerciava sei dozzine oggi stentatamente arriva a smerciare appena due. — Del *Tempo* non vi parlo; è da un pezzo che si sa che deve tirare le cuoia; è un *Tempo* vecchio e rimbambito. Per me faccio voti che crepino tutti e presto!

X

La commissione d'inchiesta sulle opere pie cittadine venne completata col chiarissimo commendatore Angelo Minich, consigliere provinciale e comunale. E' una commissione composta di tre galantuomini, i quali sapranno far le cose per bene.

X

La regata che desta sempre entusiasmo in mezzo al nostro popolo quest'anno non si farà, perchè i gondolieri sono partiti per Torino, dove oggi stesso deve aver luogo la sfida. Sono diciotto uomini coi loro bravi padri, in mezzo a loro si trova il famoso Zatta, il leader dei barcaioli veneziani, che tanti premi ha ottenuto nelle nostre regate.

X

Il Patronato di Castello è davvero fortunato. Un egregio veneziano rapito testé da morte immatura legò a quell'istituto la cospicua somma di L. 10.000. Colgo l'occasione anche io per raccomandare ai facoltosi tanti istituti cattolici di educazione e quelli specialmente che sono così bene amministrati e diretti come il Patronato di Castello. E' una carità fortissima, che sarà certamente ricompensata da Colui che non lascia senza premio neppure un bicchiere d'acqua dato in suo nome.

X

Il dott. Marco Pisani, il candidato dei progressisti al Consiglio Provinciale per il distretto di Mirano, visto e considerato esser cosa al tutto probabile che egli resti in tromba, declina la candidatura e in una lettera al suo compare *Adriatico* propugna la candidatura del Manolesso. Così tutte le forze liberali si riuniranno su questo commendatore, che, del resto, non ci fa paura, perchè (come vi scrissi) fece fiasco anche l'anno passato di fronte al candidato nostro, il Paulovich.

X

Anche noi avremo un comizio contro le convenzioni. So che vi hanno aderito tutti i giornali e tutte le Associazioni, nè io ci ho a ridire punto; mi basta che facciano le cose a modo e si ricordino di esser uomini e non bambini.

X

Si è tenuta in Padova l'annunciata Assemblée della Società delle guide centrali venete e riuscì numerosissima. Venne firmato l'atto di fondazione e votato un plauso al Comitato promotore. La Società è costituita col capitale di lire 1.000.000 di cui tre decimi già versati. Metà del capitale è coperto dalla Società Veneta di costruzioni, la quale dovrà offrire 4000 azioni a disposizione dei pubblici sottoscrittori.

Per ora la Società diviene concessionaria delle concessioni già ottenute dai Consigli Provinciali di Padova e Venezia a favore della Società Veneta. Fu nominato anche il consiglio di amministrazione.

X

La notte scorsa abbiamo avuto un ca' del diavolo: vento, lampi, tuoni, pioggia, fulmini, insomma un temporale coi fiocchi. Intanto il giuoco è quasi andato ed i nostri stabilimenti balneari aspettano i bagnanti che non vengono.

Stato sani.

V.

Dalla Dalmazia, 16 giugno

In seguito alla Patente imperiale del due corr. oggi in aperta nella nostra capitale la Dieta del Regno. Questa mattina assistettero i nostri onorevoli all'ufficio divino nella Basilica metropolitana cui prese parte anche il corpo dell'Ecc. I. R. Luogotenenza. I due seggi vacanti di Macarsca e Curzola vennero coperti colla elezione suppletoria nelle quali riuscì eletto un candidato croato e l'altro autonomo. Adempite oggi le formalità di metodo venne indetta la prima seduta pel giorno 18 corr. in cui si spera potranno essere presenti anche gli altri onorevoli i quali pare vogliano darsi tutto il comodo e sono ancora alle loro case. Sul l'operato della nostra Dieta nelle questioni che potranno avere qualche interesse per i

lettori del *Cittadino* non mancherò di darvi notizia a suo tempo.

X

A Spalato non ha guari si ebbero a deplorare disordini succeduti come sempre tra gli irredenti ed i nazionali; tra questi anzi questa volta si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti, giacchè furono presi all'improvviso ed erano inermi. Il motivo che diede anse alla fazione del partito autonomo a scagliarsi sugli inermi fratelli si fu perchè questi una sera ritornando alle loro case cantarono delle canzoni croate, e questo solo ha bastato per far saltar la mosca al naso agli irredenti i quali armati di coltelli e rivoltelle com'erano fecero quell'orribile scempio. I malfattori dattisi quella sera alla fuga fuori di città, si credevano già in sicuro, e parecchi di essi muniti di regolari passaporti erano pronti per partire la mattina seguente, se non che nel più bello dei loro disegni la polizia giunse ad arrestarne sette fra i quali un certo Migliorini imputato principale autore dell'assalto, o a quanto vuoi uccisore del povero nazionale, certo Paie da Spalato, il quale lascia la vecchia madre, la consorte, un figlio ancora nelle fasce e quattro sorelle, tutti quanti nella più grande miseria. La direzione della società dei pompieri alla quale apparteneva il defunto, alla vista di tanta domesticità sciagura toccata a quell'infelice famiglia si diede tosto a raccogliere delle offerte fra i cittadini ed in una sola giornata furono sottoscritti oltre 500 fior. Il funerale dell'infelice vittima riuscì veramente imponente, l'intera città si può dire accompagnò la salma fino al luogo della sua ultima dimora; prudentemente il console italiano che risiede a Spalato ebbe ad ordinare agli italiani di non farsi vedere nelle pubbliche vie mentre passava il funebre corteo, giacchè tale era l'irritazione ond'erano invase le masse che dovrà temersi potesse succedere qualche vendetta dell'atroce fatto, ma grazie a Dio non si ebbe a lamentare nessun disordine, e speriamo che con savie e prudenti disposizioni si evitino ulteriori guai di simil fatta.

X

Più volte la stampa e amica ed ostile agli slavi ripeté con certa insistenza la notizia che in un prossimo concistorio il grande Monarca degli Slavi S. E. Mons. Strossmayer Vescovo di Diakovo sarebbe creato cardinale di S. Chiesa e dopo il recente viaggio dell'illustre Prelato ad *Ulm* e i tanti onori ond'egli fu fatto seguì per parte della Curia romana, la notizia viene nuovamente segnalata. Noi slavi non possiamo che far voti perchè la voce quanto prima si avveri, giacchè è ormai conosciuto che Mons. Strossmayer è un Prelato, come giustamente anni addietro s'esprimeva un diario francese, il quale onorerebbe la porpora romana.

X

Il giorno 9 corr. l'agente diplomatico della Serbia residente a Sofia abbandonò il suo posto in seguito alla risposta data dalla Bulgaria all'*ultimatum* serbo. Il governo della Serbia aveva chiesto dalla Bulgaria perchè dovesse dare soddisfazioni entro tre giorni sul motivo perchè anteriormente tollerava gli emigranti ai suoi confini, e per le incursioni di bande degli stessi nel territorio serbo, nonché per la illegittima presa di possesso di un posto al confine. La Serbia già da lunga pezza instava presso la Bulgaria perchè i capi dell'ultima insurrezione che valicarono i confini o passarono in Bulgaria venissero internati nel centro del Principato e non tenuti ai confini donde spesso siate davano delle molestie, e da qualche tempo cercavano di fomentare una nuova sommossa. La Bulgaria invece ha risposto negativamente chiamando infondata tutte le asserzioni della Serbia, per cui attualmente sono rotte le relazioni diplomatiche; vedremo quali conseguenze ne risulteranno da questa rottura.

Il ministro presidente Serbo Garaschin informò dettagliatamente di ogni cosa la Skupština la quale ad unanimità approvò l'operato del governo assicurandolo di tutto il suo appoggio.

P. P.

AL VATICANO

Leggiamo nei giornali cattolici di Roma in data 20:

Sua Eminenza Rma il signor Cardinal Lavignier, Arcivescovo di Algeri e Amministratore Apostolico della Tunisia, giunto in Roma alle 9 di ieri sera, si recava questa mattina al Vaticano per ossequiare l'E.mo Segretario di Stato di Sua Santità.

Dipoi il S. Padre riceveva l'Eminentissimo Arcivescovo in privata audienza.

Parecchie famiglie italiane e straniere avevano quest'oggi l'onore di essere ammesse dal S. Padre all'augusta sua presenza.

Fra le distinte persone che facevano parte dell'audienza pontificia, notiamo: i R.mi Superiori delle Case dei Sacerdoti della

Missione, provincia di Roma, qui convenuti per tenere un capitolo provinciale.

Venti alunni del Seminario francese accompagnati dal loro superiore, che ritornano in patria dopo aver compiuti i loro studi.

Una Deputazione di Convittori del Collegio di Mondragone, in Frascati, insieme al P. Rettore e ad alcuni professori di quel Collegio.

Nel ricevimento di ieri l'altro al Vaticano, fra le molte persone di vario paese che avevano l'onore di essere ammesse alla presenza del S. Padre, era fatto segno a particolare osservazione un pellegrino fiammingo che ha piedi avuti fatto il viaggio da Gand a Roma in sessanta giorni. Il Santo Padre si è degnato di notare pubblicamente, lo spirito religioso di codesto pellegrino, col quale si è intrattenuto qualche tempo con una benevolenza tutta speciale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21

Grimaldi presenta la relazione sui risultati dell'inchiesta agraria.

Si accorda la richiesta autorizzazione a procedere contro il deputato Francica accusato di calunnia.

Cavallotti svolge l'interrogazione sulla proibizione da parte dell'autorità politica e in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Reccanati di porre una lapide commemorativa a Garibaldi in Loreto. Il prefetto nel 2 maggio sull'aveva trovato d'incriminabile nell'iscrizione, il 20 maggio la proibiva per frasi che diceva esser di disloggio alla città e d'offesa al sentimento religioso. Dice che nemmeno i cattolici credono alla favola (!) della traslazione della Santa Casa. Non preoccupasi del fatto isolato, ma lo considera come anello di catena che congiunge il governo col Vaticano. Un'altra prova è la proibizione della rappresentazione del dramma *Maria di Magdala* a Palermo sulla quale interroga il ministro.

Depretis risponde circa il divieto della lapide a Garibaldi che, non è molto, dichiara alla Camera i criteri del governo desunti dalla legge di pubblica sicurezza e che ora ripete per dimostrare che l'autorità ha esercitato il suo diritto e dovere. Circa l'opportunità il ministro non poteva consentire per le considerazioni d'ordine pubblico giacchè il collocamento della lapide avrebbe dato luogo a disordini dispiacendo ai credenti e specialmente alle persone di campagna. La proibizione della *Maria di Magdala* ebbe causa nei modi poco garbati con cui il capocomico chiese il permesso al prefetto.

Cavallotti replica che il governo inclina a conciliazioni con un partito mostratosi finora avversa a quelle istituzioni nelle quali corse tanto sangue italiano. Non sostiene il paese tanti sacrifici per veder poi la grandezza di quelle istituzioni scemata dalle influenze vaticane.

Costa svolge la sua interrogazione per criteri coi quali si applicano le ammonizioni.

Depretis conosce i difetti del sistema delle ammonizioni, ma sarà opportuno trattarne nella legge di pubblica sicurezza. Da quando la sinistra andrà al potere il numero diminuirà moltissimo, ora di 84.000 al 1876 ora è di 40.000. La piaga non è dunque esaurita. Perciò ritiene che le ammonizioni date ed accennate da Costa sieno state debitamente applicate. Dice che è dovere del governo vigilare affinché la legge sia rispettata da tutti e vigilare specialmente sulle associazioni che hanno per programma distruggere non solo le istituzioni ma la società civile.

All'interpellanza di Fortis sulle cause che determinano lo scioglimento del Consiglio Comunale di Forlì, Depretis risponde che fu causato dall'invito ufficiale della Giunta a Società repubblicane ed irredentiste d'intervenire all'inaugurazione del busto a Garibaldi. Esige che l'autorità del governo rimanga intatta e nessun Comune la usurpi. Chiede su ciò un voto della Camera.

Fortis replica che il motivo addotto non era tale da chiedere così grave misura, ed aggiunge considerazioni sulle associazioni e sul Municipio di Forlì.

Depretis dà spiegazioni e quindi scioglie la seduta.

Seduta del 22

Apresi la discussione generale sul bilancio degli interni.

Bertana dichiara che i radicali e parlamentari non intendono surrogarsi ai plebisciti, ma completarli. Essi conoscono la corrispondenza fra la forma e la sostanza. Vogliono conservare la sostanza e migliorare la forma. Da otto anni andò al governo un partito che non meno scomponendosi è arrivato a non essere più diverso dal prede-

cessore. Da ciò il nostro marasma all'interno ed all'estero e la liquidazione perfino del patriottismo. La nuova legge elettorale politica, che con l'abolizione del maggiorato e il corso forzoso fu uno degli sforzi del partito in scioglimento, condusse al punto che la maggioranza si alza, all'alzarsi di un uomo per poi riaddestandosi nelle sue braccia per paura dei radicali e per l'incertezza di poter dargli un successore. Tale paura il governo monarchico ha ebbe dal principio del nostro risorgimento e lo condusse nell'ultima alleanza a farsi solidale della paura altrui. Il paese intanto è incerto o fra l'articolo primo dello Statuto e il nuovo pensiero di libertà si astiene dalle urne e vedesi in Roma ogni anno rafforzarsi un plebiscito a favore del Papa.

Per raddrizzare il timone a questa nave tempestata occorrono rimedi radicali o il partito radicale ha il suo programma a questo scopo.

Esso consiste nel suffragio universale accompagnato dalla indennità ai deputati, nell'impedimento a giovani oziosi nascherati in abiti monastici di raccogliersi a cospirare tenacemente in case inaccessibili, nell'affidare la polizia a persone colte e con le mani nette, nel destinare il retaggio delle opere pie a più nobili e filantropi scopi, nella pubblica igiene elevata a dovere di stato, nella politica estera fatta per l'Italia non ultramontana, nella istruzione militare impartita già nelle scuole militari, nel rafforzare la marina, nel creare, nelle scuole una propaganda di idee liberali e i sacerdoti dell'Italia nuova, nel conciliare i proprietari coi doveri della proprietà, nell'ostacolo alle pubbliche regie, nel far cessare che i pubblici servizi sieno una speculazione, nel modificare il personale e l'ordinamento giudiziario da renderlo indipendente, ed in altre riforme che risulterebbero utili alla monarchia. I conservatori opponendosi ad esse danneggiarono la monarchia.

Conchiude dimostrando che il ministero è incerto sulla via da seguire senza sapere con chi, ripudiato dal partito che lo alzò al potere, merita il titolo di affondatore dello spirito italiano.

Branca osservando esservi riguardi che qualunque partito governi, vanno sempre dovuti alla cosa pubblica, e rammentando il processo Strigelli chiede che il ministero dissipi le ombre sollevate da questo fatto. Depretis, da ordinato una inchiesta, se non basta bisogna ordinarne una parlamentare. Non si spaggherà di risposte evasive perchè si sono avute affermazioni troppo reiose da persone rispettabilissime per potersi accontentare di mezzo parole.

Cordova prega si stralci dalla legge comunale la parte che si riferisce alla estensione del voto elettorale amministrativo a tutti quelli che hanno il politico perchè ora le elezioni non sono più sorgente di vita cittadina. Esamina le infelici condizioni delle nostre classi agricole i cui ideali vengono ad essere distrutti. Ne deduce che le risorse sociali d'Italia si devono specialmente al lavoro agricolo. Invece per l'emigrazione i più fecondi territori rimangono incolti.

Codronchi osserva che ora trattandosi di politica interna non discutesi per difendere od accusare il ministero ma per costituire la situazione e avviare i rimedi ove occorra. L'adesione sua e dei suoi amici è in appoggio all'indirizzo dato da Depretis alla politica interna massime in provincia la più contrariata. Continueranno s'egli continuerà nella via presa.

Parla delle condizioni eccezionali della Romagna, delle lotte intestine che la dilanano. Fa appello alla concordia dei partiti nell'opera di pacificazione degli animi e nella rivoluzione morale.

Invita il governo a prendere vari provvedimenti fra i quali soccorrere la proprietà rurale, iniziare lavori idraulici, riformare le opere pie per dare soccorsi a donicello, raccomandare ai funzionari l'indipendenza dei partiti, vegliare soprattutto a che si mantenga il rispetto alle istituzioni e l'ordine interno che solo può consolidare il nostro credito all'estero.

Ferrari tiene responsabile il governo delle condizioni eccezionali e difficili della Romagna perchè non seppero mai impadronirsi dell'animo di quelle popolazioni e volgerlo all'affetto, alle istituzioni, mentre sarebbero state dispostissime.

Farezo ed Oliva esaminano poi alcuni atti del Depretis e si trovano fonte d'aprensione e poco soddisfacenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21

Parlano sul bilancio della pubblica istruzione Pantaleoni, Moleschott, Marescotti sull'istruzione elementare e tecnica, e Delfico sull'istruzione secondaria.

Coppino presenta il bilancio di Grazia e Giustizia, la relazione finale sull'inchiesta agraria e i provvedimenti per maestri elementari.

Il clero povero

Scrivono da Roma all'Unione:

Avrete rilevato le ultime discussioni del bilancio dei culti. È stato un anno continuo di lode, un'elena elegia di compassione per il basso Clero, per i poveri parroci gementi nella miseria. Fra i poeti (tutti di sinistra) sono nientemeno che il radicale Panattoni, o Capò e Lazzaro e Della Rocca, tutti pentarchici, è stato il solito ritornello di tutti gli anni, a cui il Governo ha fatto la non meno solita risposta che conosce e deplora la miserrima condizione dei parroci e che si provvederà appena si potrà.

Ma è stato anche il solito inno insidioso che ha il doppio scopo di tentare di tenerli amici i parroci per le elezioni, e di tentare di aizzarli contro l'alto Clero, contro i Vescovi, contro il Papa, contro la tirannide di Roma, come disse appunto il Panattoni. Qui sta il veleno.

Io ho scritto tentare perché, come son sicuro che nessun membro del Clero minore aderirà, come non ha mai aderito, non si lascerà adescare, come non si è mai lasciato adescare, da questi ministri di errore, da questi tramatori di defezioni e di tradimenti, così non contribuirà e non avrà mai contribuito alla loro elezione a deputati.

E' bene però rilevare l'infame tentativa di strappare al Clero minore dall'ubbidienza e dal rispetto dei suoi capi, sia per stigmatizzare questi pseudo-difensori dei Parroci, sia per impedire che qualche ingenuo (as c'è) caschi nella mala rete.

Notizie diverse

Si solleva grossa la questione del bilancio dell'entrata. In quella discussione verranno provocate delle esplicite dichiarazioni sullo stato del pareggio e sulle condizioni generali del bilancio, che si dice nascondano dei gravi punti neri per l'avvenire.

La relazione di Jacini sull'inchiesta agraria consta di sette capitoli, e formula delle proposte perché tutti i ministri concorrono alla soluzione del problema agrario.

Il ministero della guerra, ha disposto che delle sentenze condannanti a morte il soldato Misdea e il carabinieri Scarnari, assieme alla narrazione della costoro fuellazione sia data lettura ai militari riuniti.

Inoltre una copia delle medesime sarà affissa alle porte di tutte le caserme.

Il Bollettino militare reca il collocamento in disponibilità del tenente Costa del 6.º reggimento bersaglieri, e la revoca dall'impiego del tenente Ronca del 19.º reggimento fanteria.

Il Costa e il Ronca erano i due ufficiali che la sera di Pasqua ultima, al momento della strage commessa sui suoi camerati dal Misdea si trovarono di picchetto a Pizzofalcone.

Il ministero della guerra fece contratto con la Società delle bonifiche ferraresi, per l'affitto di ventimila ettari di terreno, onde servirsi per l'allevamento di cavalli, pagando un canone di L. 150 per ogni ettaro. Questo contratto durerebbe un trentennio.

ITALIA

Imola — A Imola, nel giorno dell'inaugurazione delle lapidi a Garibaldi e Mazzini, ci fu un banchetto sul finire del quale fu mandato dai convenuti un telegramma in omaggio ad Amilcare Cipriani condannato ai lavori forzati. Ed erano presenti al fatto tre deputati: gli on. Costa Maicocchi e Musini. Ecco adunque tre rappresentanti della nazione, che si associano ad una dimostrazione in onore di un uomo che la legge e i magistrati hanno colpito, considerandolo colpevole di reato comune.

Roma — Si annunzia che a Rieti un carabiniere esplose la sua rivoltella contro il proprio brigadiere senza però per fortuna colpirlo.

Dopo, il carabiniere scomparve, e si crede si sia suicidato perché disse a parecchi che aveva commesso una grave mancanza e che doveva finirlo.

Il deputato Majocchi, ex-garibaldino in una lettera all'Opinione rivendica il fatto che Garibaldi fu anticattolico.

Circa il fatto di Rocca di Papa l'Osservatore Romano pubblica la seguente versione avuta da fonte semiufficiale:

Due o tre giorni fa il reggimento era sotto le armi, non sappiamo se di ritorno od in procinto di partire per una marcia-mano. Gli ufficiali stavano riuniti in circolo al rapporto davanti al loro colonnello, quando si udì un confuso mormorio partire dalla compagnia della bandiera.

Un ufficiale corse ad informarsi dell'accaduto e trovò la compagnia in grande fermento. Fra i tumultuanti c'era il sotto-ufficiale porta-bandiera. Allora l'ufficiale si rivolse a lui rimproverandolo di non aver imposto silenzio, lui che ne aveva il maggior dovere per l'ufficio che copriva.

Il sottufficiale rispose: — E' ora di finirla con queste seccature; questo cencio disonorato, come è disonorata l'Italia, io lo disprezzo, — ed accompagnò l'invettiva lanciando uno sputo sulla bandiera.

Contemporaneamente un caporale uscì dalle file e gridò: — Viva la Repubblica. —

Grande fermento scoppiò nei soldati e già già si correva pericolo di qualche grosso guaio, quando gli ufficiali accorsi in massa riuscirono ad imporre il silenzio ed a ristabilire la calma.

I due colpevoli furono tradotti a Roma ed ora sono rinchiusi in Castel S. Angelo.

Spezia — Il giornale *L'Esercito* è informato che parecchi operai dell'Arsenale della Spezia furono licenziati perché affiliati a sette sovversive.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrammi da Pola dicono che ha prodotto grande impressione la scoperta della dinamite nella casa del macellaio Godina.

La polizia è agitatissima; essa sospetta che il Godina, e gli altri tre arrestati operai italiani sieno in relazione con gli irredentisti.

Uno di questi operai, certo Carneval di Chioggia, sembra il più compromesso.

Sospettansi complici nell'affare anche alcuni sott'ufficiali della marina imperiale.

A Linz furono arrestati 4 anarchici e venne sequestrata loro gran quantità di proclami rivoluzionari con molte cartucce di dinamite.

DIARIO SACRO

Martedì 24 giugno

Natività di S. Gio. Battista

Pagliuzze d'oro

Libri pochi ma buoni. Vadi che la lettura ti lasci durevoli e salutari impronte? Ti limita ad alcuni autori di sano ingegno e ti ciba della loro sostanza. Seneca.

Cose di Casa e Varietà

Le multe del macinato. Il ministro delle finanze d'accordo col guardasigilli, ha diramato una sua circolare alle Intendenze per dichiarare che il quesito, da esse fatto circa il recupero delle somme dovute dai contravventori alla abolita legge del macinato, va risolto negativamente, dovendosi considerare cessata di pieno diritto oltre l'azione e le condanne derivanti dalla inosservanza della legge, anche l'azione pel pagamento delle spese occorse nei procedimenti contravvenzionali.

La festa di S. Ermagora in Aquileia. La festa di S. Ermagora sarà da quest'anno celebrata con qualche solennità anche nell'antica Aquileia. E' questo un ottimo divisamento, poiché S. Ermagora non è soltanto il Patrono della nostra Arcidiocesi ma di tutta la regione friulana. Da S. Ermagora infatti, che fu il primo Vescovo di questa regione, procedette in serie dei Vescovi, Metropolitani e Patriarchi dell'antica Aquileia, e dopo la soppressione del Patriarcato, quella delle due Metropoli di Gorizia e di Udine.

In Aquileia esiste la più grande ed antica Chiesa del Friuli dove ebbe sede e si venera S. Ermagora, ma finora dopo la soppressione del Patriarcato si festeggiava con una semplice Messa parrocchiale.

Ora quest'anno sorse l'idea di tenere solenne funzione appunto il 12 luglio festa di S. Ermagora nell'insigne Basilica di Aquileia con solenne Pontificale al quale verrebbe aggiunto il conferimento della Cresima per parte dell'Arcivescovo di Gorizia.

Conferenze pedagogiche. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine rendo noto ai maestri e alle maestre elementari che il Ministero della P. I. affine di rendere le annuali conferenze pedagogiche sempre più utili, e di agevolare ai maestri l'intervento alle medesime, ha stabilito che siano unitati di sede, o che in quest'anno abbiano a tenerle in Gemona. Il medesimo R. Provveditore avverte inoltre che esse conferenze avranno apertura alle ore 10 ant. del 22 settembre

prossimo e che si dovranno trattare i seguenti temi, già approvati dal Ministero:

I. Dell'insegnamento contemporaneo della lettura e scrittura. Se con questo si possa ottenere più profitto, più diletto e più pratica applicazione per parte dei discenti. Qualia via sia da seguirsi per applicarlo con lo scopo d'istruzione e di educazione dei fanciulli. Qualche esercizio pratico.

II. Emulazione fra gli alunni nella scuola. Modi di promuoverla opportunamente allo scopo educativo. Qualche esempio pratico.

III. La scuola e la vita si devono corrispondere ed aiutare ed immedesimarsi. Indirizzo dell'insegnamento nella scuola a tale scopo.

Flori di... zucce. Togliamola dalla *Patra del Friuli*. Gli spiriti forti sono come l'olio; spinte o sponde non possono far a meno di venire a gala, sì che tutti li seguano a dito e fanno le grasse risate allo loro spalla. Sentite questa.

Un pubblico impiegato, della tenera età di sessanta e più anni, entra pettoruto e borioso in un caffè fuori porta Aquileia. Per combinatezza, in un canticcio di quel caffè siede tranquillamente un sacerdote che attende ai fatti suoi. L'impiegato, adocchiato, si avvanza con aria baldanzosa e provocatrice, poi, con accento trionfale, esclama:

— Cameriere, portami un caffè prete ed un bicchierino Misdea...

E' tenera fissi gli occhi al sacerdote, per notare l'effetto che potessero su lui produrre quelle frasi. Il prete, manco dirlo, non aprì bocca.

Ecco: supponiamo che il caffè prete fosse gettato lì per far salire la mosca al naso del sacerdote, il *bicchierino Misdea* chi doveva provocare?

Sinceramente, mi riuosco di non avere il biglietto di visita di quel signor impiegato, perché vorrei proprio raccomandarlo a un fabbricante di... spiriti, mio amico.

Il giorno 20 del corrente mese moriva in Forni di sotto nell'età di 71 anni

D. GIAN CRISOSTOMO COLMANO

Dotore in Teologia e Missionario Apostolico.

Fu sacerdote pio, zelante, devoto: la morte, alla quale egli si teneva sempre apparecchiato, dopo brevi giorni di lieve male, gli aprì quasi improvvisamente il Cielo che egli si era meritato con una vita santissima della tribolazione e delle fatiche sostenute per il bene delle anime. Sia pace all'anima sua.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

23 giugno.

Incrociato (escluse le polivoltine) min. L. 3,20; mass. L. 3,25; adeguato giornal. L. 3,22; adq. gen. a tutt'oggi L. 3,30.

Si pesarono complessivamente K. 2035,90; parzialmente Kil. 125,35.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,45; mass. L. 3,50; adeguato giornal. L. 3,48; adq. gen. a tutt'oggi L. 3,41.

Si pesarono complessivamente K. 456,30; parzialmente Kil. 145,80.

Nostrano gialle e bianche: min. L. 3,70 mass. L. 3,80 adeguato giornaliero 3,70; adq. gen. a tutt'oggi L. 3,70.

Si pesarono compless. Kil. 665.—, parz. Kil. 46,10.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Gli Arcivescovi di Parigi, Lione e Tolosa scrissero a Grevy una lettera collettiva protestando contro la legge che concede ai municipi le chiavi delle chiese e campanili; contro la legge del divorzio e pel reclutamento dei seminaristi e contro l'eventuale riduzione del bilancio dei culti.

Londra 22 — L'accordo anglo francese si riassume così: La Francia dichiara di aver rinunciato ad ogni idea di controllo a due in Egitto, nonché ad ogni idea d'intervento militare non consentita dall'Inghilterra.

L'Inghilterra promette di sgombrare l'Egitto al più tardi al principio del 1888

a condizione che l'Inghilterra e tutte le potenze si accordino nel riconoscere in quel momento non essere più necessaria la permanenza delle truppe inglesi in Egitto per il mantenimento dell'ordine.

Amplinti i poteri della commissione della cassa del debito, l'Inghilterra concorrerà alla formazione dei bilanci, avrà il diritto di veto sopra ogni eccedenza della spesa. Dopo lo sgombrare controllerà anche le entrate.

La presidenza della commissione spetterà al commissario inglese.

Alla vigilia dello sgombrare l'Inghilterra proporrà alle potenze ed alla Porta due progetti, uno per la neutralizzazione del vicereame, l'altro per garantire la neutralizzazione del canale di Suez.

Newyork 22 — Assicurasi che un grande meeting irlandese verrà tenuto a Chicago durante la convenzione democratica a fine di raccogliere denaro per i dinamisti.

Pontremoli 22 — Iersera è scoppiata la polveriera Bonzani. Vi sono 30 morti e 17 feriti gravemente.

Parigi 22 — Telegrafano dall'Aia:

Malgrado la grave malattia che lo opprime il re ha telegrafato che verrà ad assistere all'esequie di suo figlio.

Si assicura che egli diede disposizioni affinché in caso di sua morte si nominasse reggente la regina assistita da un Consiglio di reggenza.

Ad una riunione di milleduecento vittoristi nella *Salle de la Redoute* Cassagnac pronunciò un lungo discorso in cui spiegò che Vittorio Bonaparte si è separato dal padre Girolamo perché questo voleva imporgli l'alleanza coi repubblicani.

I bonapartisti votarono un ordine del giorno in cui si rassegnano di possedere in Vittorio il rappresentante dell'ordine e della libertà religiosa nella democrazia che esaltano la vera politica dell'impero.

Una deputazione portò l'indirizzo a Vittorio che la ringraziò con effusione.

Fu rieletto Paolo Cassagnac presidente dei Vittoristi.

Algeri 21 — Quattro tribù marocchine si ribellarono uccidendo i loro rispettivi governatori.

Vienna 22 — Un violento uragano che imperversò nella giornata di ieri, produsse gravissimi danni.

La navigazione del Danubio è resa pericolosa dall'ingrossamento del fiume. Ieri andò sommersa una barca. Cinque barcaioli e due cavalli perirono. Quattro uomini furono salvati.

Vienna 22 — Da Lubiana si annunzia che nella località di Woditz, una commissione giudiziaria, recatasi ad intraprendere ricerca sur una rivolta ivi scoppiata per questione di nazionalità, fuvi accolta con una grandine di sassi nel mentre i giudici volevano discendere dalla vettura. Furono mandati rinforzi di gendarmi.

Vienna 22 — Nella Moravia e nella Galizia i fiumi e torrenti sono straripati. Parecchi villaggi sono sott'acqua. Danni enormi alle campagne, i ponti sono distrutti, in parecchi punti le comunicazioni sono interrotte. Lo strazio e la miseria dei contadini sono indescrivibili. Il bestiame per la maggior parte è annegato e travolto dalle acque vorticoso. La ferrovia Carlo Lodovico è interrotta.

Cracovia 22 — La Vistola è straripata, allagò cinque villaggi. Gli abitanti fuggono spaventati in città. Parte della città è pure sommersa. Finora non si deplorano vittime. Sono iniziati collette.

Si teme imminente l'inondazione di Ostran.

NOTIZIE DI BORSA

23 giugno 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100. 1 gennaio 1884 da L. 94,50 a L. 95,50
Id. Id. 1 luglio 1884 da L. 94,50 a L. 94,50
Rend. austriaco in carta da F. 80,45 a L. 80,55
Id. Id. in argento da F. 81,50 a L. 81,50
Flor. est. da L. 206,50 a L. 206,75
Banconote austr. da L. 206,50 a L. 206,75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 21 giugno 1884

VENEZIA	52	—	69	—	17	—	31	—	3
BARI	65	—	9	—	49	—	24	—	5
FIRENZE	26	—	50	—	21	—	46	—	43
MILANO	57	—	84	—	36	—	35	—	29
NAPOLI	88	—	50	—	85	—	26	—	61
PALESTRA	2	—	72	—	36	—	84	—	26
ROMA	18	—	2	—	40	—	3	—	45
TORINO	70	—	47	—	66	—	4	—	56

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

22. Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° altim. metri 116.01 sul livello de- mare millim.	749.5	748.8	749.6
Umidità relativa	86	86	79
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione velocità chilom.)	—	—	—
Termometro centigrado.	18.3	20.3	17.7
Temperatura massima 22.7 minima 14.1	Temperatura minima all'aperto 12.2		

ORARIO DELLA FERROVIA

I PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per « 5.10 » omnib.
« 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
« 4.46 »
« 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per « 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »
« 8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per « 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.35 omnib.
« 4.30 pom. »
« 6.35 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto.
« 7.37 » diretto.
da « 9.54 » omnib.
VENEZIA » 8.30 pom. »
« 6.28 » diretto.
« 8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da « 10. — » omnib.
CORMONS » 12.30 pom. »
« 8.08 »

ore 9.08 ant. omnib.
da « 10.10 » diretto
PONTREBA » 4.20 pom. omnib.
« 7.40 »
« 8.20 » diretto

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo, insuperabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed ulcerazioni cutanee senza disturbo e senza fasciatura, operando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rimproverabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'utile e ci rendono intolleranti in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi il Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza. L'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più rognati acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costa cent. 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie convulsive. Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie diarreali e del marasma nei processi tiepiti più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello stitichezza — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondenti a grammi 500 di carne macinata fresca a L. 1.50, da grammi 100 corrispondenti a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondenti a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Udine - Tip. Patronato

Deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.



Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, e per non essere venuto a prezzo basso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo mirabile ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per diarree, per costipazioni, per escorrazioni, per piaghe, per lividi, per morbi di fegato, per la emorroida, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Confermati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medica-scientifica ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1 la boccetta. Chi ordina del balsamo avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per conto di ogni bottiglia viene al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia essa.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Dienna al ponte dei Burattini; alla Farmacia C. Miner alla Croce di Malta; A. Pistori farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele o Ancillotti campo S. Luca — in VENEZIA, Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le angosce, gli avvenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che ascoltare dello spirito di melissa, rende subito inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni viscontare se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani Scalzi, il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.80 alla bottiglia.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e delle ulcerazioni dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE PREVETATO della
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Internazionali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittinguità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Lo particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Fiascone L. 1.50 e 2.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampad, quondam Bavastro, Livorno, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete puriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni o sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la consuetissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Pachel di Cornigliano, o d'aver ad un tempo scroscinato di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un erpete ribelle che lo martoriava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vaccavado, N. 906. D'aver vinto una cronica prosofialmia erpetica, o per più di due terzi l'acrono sua e trentunaria calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. avv. Federico Alizeri, senore della letteratura italiana, consuetissimo in Genova.

Sono ormai noti a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sottimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica artrite, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina o in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sottimio in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia o fuori non visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHIA

Monache di S. Benedetto a Gervasio
PREPARATE DAL CHIRURGO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticchio di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione della Tossia, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Bronchiti, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco. Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di polso e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene 10 pasticchi. L'istruzione dettagliata nel modo di servirne trovasi sulla scatola.

A causa di molto falsi originali venduti si cambiò l'etichetta della scatola, ma si deve sempre la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.50. Venne sempre il deposito presso l'Ufficio Annunzi del giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1886

Modo di servirne:

1. Per pulire i letti dagli insetti se non spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbonio o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante modeste; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo spaccio, e strosciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in corso vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. La gabbia degli uccelli e lo stio dei polli ecc., si possono conservare netti dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante forminifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di pulce, da risami di alcune erbe e soprattutto dalla Curatana Angustifolia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dal parlamento dell'arte salutare, essere la vera nutrimento per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Ravenna, ecc. — I disturbi intestinali cronici e le tube menteriche e le Menteriche - la Scrofola - la Diabete generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile in sua costituzione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce con pacco postale.